

Franco D'Aspro

la biografia

Franco D'Aspro nasce a Mondovì (Piemonte) il 17 dicembre 1911. Il padre, abruzzese, era un alto funzionario pubblico di tradizione massonica e convinto antifascista. La madre, toscana, era nipote del grande scultore neoclassico Lorenzo Bartolini. Vive la sua infanzia ad Avellino dove il padre si trasferisce per motivi di lavoro. Studia a Bologna, diplomandosi nel 1930 all'Accademia di Belle Arti "Regazzi".

Si orienta in senso romantico e impressionistico, vicino a Giuseppe Grandi e a Medardo Rosso. Perfeziona gli studi a Napoli, dove si trattiene per otto anni, conoscendo Vincenzo Gemito e Raffaele Marino. Da Gemito apprende la tecnica bronzistica e mutua un certo gusto bozzettistico ed espressionistico.

Nel 1935 è la prima personale a Castellammare di Stabia; nel 1938 la seconda personale nella quale il critico Pietro Grace lo presenta come degno successore del torinese Medardo Rosso.

Contemporaneamente coltiva gli studi musicali mostrando grande passione per il violino. Suo autore preferito è Paganini. Tra i musicisti predilige Wagner e Verdi.

Nel 1938 giunge in Sardegna per la sua terza personale alla Galleria Palladino di Cagliari e da allora adotta l'isola come sua seconda patria. Vive a Cagliari fino ai bombardamenti del 1943, quando viene distrutto il suo studio di via Rossini. Si trasferisce quindi a Villamassargia, paese d'origine della sua prima moglie Anita Fenu, dove impianta una fonderia artistica - la prima di questo genere in Sardegna - fondendo in bronzo, ma anche in argento, i suoi modelli in gesso, in cera e in terracotta.

La sua fama cresce e si afferma non solo nell'isola ma anche nella penisola. Nel 1947 espone in una personale a Milano e nel 1950 a Roma. Giungono anche commissioni da oltreoceano (New York e Washington). I suoi rapporti con l'*intelligentia* artistica sarda si saldano e le sue opere sono con evidenza emule dello stile di Francesco Ciusa. Felice Melis Marini e Guido Cavallo lo presentano al pubblico nella personale del 1946. Con Cesare Cabras è membro della giuria di accettazione e ordinamento della mostra organizzata nel gennaio dell'anno successivo dalla Provincia di Cagliari. Studia i bronzetti sardi, sia dal punto di vista tecnico che artistico, tentando una rielaborazione e interpretazione di questi modelli arcaici. I suoi studi sull'antica tecnica di fusione sono stati fondamentali anche per la scienza archeologica. Inizia una sperimentazione artistica che lo porta, senza mai annullare la forma, a una stilizzazione sempre più ardita (vicina a Paganin e Giacometti), talvolta unita a un forte senso del movimento.

A metà degli anni Sessanta si trasferisce a Elmas dove apre il suo nuovo studio e fonderia (1964-1976). Dopo la morte della moglie Anita Fenu, intorno al 1970 conosce Immacolata Giorgi che diventerà la sua seconda moglie. I suoi ideali etici e civili lo portano ad aderire alla filosofia massonica che influenzerà la sua arte. Numerose le mostre personali in diverse città italiane (Castellammare di Stabia, Napoli, Cagliari, Milano, Roma e Bari) e la partecipazione a mostre collettive (Milano, Firenze, Cagliari e Roma). Importanti i premi e i riconoscimenti accademici tra cui il dottorato honoris causa dell'Accademia degli Studi "Minerva" di Trieste (1946). Partecipa al concorso d'idee per la porta della



**museo civico
di sinnai**

www.museocivicosinnai.it

Contatti

Cooperativa Bios

telefono e fax 070 780 516 – 335 80 91 112

info@museocivicosinnai.it



Comune di Sinnai

Franco D'Aspro

la biografia

basilica di San Pietro e per il pastorale del papa, che verrà vinto da Manzù. Dal 1959 al 1965 insegna "Figura modellata" al Liceo Artistico di Cagliari dove propone anche le attività di oreficeria. Della sua opera di insegnamento rimane il *Manuale pratico per la fusione a cera persa*, ricettario di tutte le tecniche di lavorazione utilizzate dall'artista. Comincia a lavorare l'argento "piegandolo" a tutte le sue necessità espressive e a creare raffinati gioielli in oro e pietre, che riprendono motivi decorativi e tecniche dell'artigianato sardo.

Numerose le commissioni pubbliche (busti per l'Università, l'Ospedale civile e il Conservatorio di musica di Cagliari, monumenti ai caduti per Arbus, Elmas e Villamassargia, fontana pubblica di Sardara ecc.) e religiose (*Sant'Ignazio* di viale Sant'Ignazio, *Caravella* e *Madonna sulle onde* del piazzale di Bonaria, la *Madonnina del Carmine* sul campanile della chiesa del Carmine, monumenti funebri per il cimitero monumentale di Bonaria e per quello di San Michele a Cagliari, altri monumenti per i cimiteri di Macomer, Torre Annunziata, Iglesias, Madonna sui bastioni del Molo ad Alghero, altra Madonna, detta dei minatori, sul monte Rosmarino di Carbonia ecc.). Alcune sue opere sono presso importanti Gallerie d'arte (Avellino, Ascoli Piceno, Mondovì) enti bancari (Banca d'Italia di Cagliari) e istituzioni religiose (Arcivescovado di Cagliari ecc.).

Muore nel 1995, dopo una lunga malattia.